



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Nucleo di Valutazione di Ateneo

| **Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova
istituzione
del Corso di Studio triennale
Manager del turismo culturale
A.A. 2018/19**

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e
dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Scuola Normale Superiore di Pisa
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- La Sapienza, Università di Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Andrea Pellegrinelli</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione/>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 7 marzo 2018

Sommario

<i>Premessa</i>	4
<i>1. Analisi indicatori a livello di Ateneo</i>	6
1.1. <i>Sostenibilità economico-finanziaria</i>	6
1.2. <i>Sostenibilità in termini di docenza</i>	7
<i>2. Dipartimento di Studi Umanistici</i>	7
<i>Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i>	7
A) <i>Requisiti di trasparenza</i>	8
B) <i>Requisiti di docenza</i>	8
C) <i>Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio</i>	8
D) <i>Risorse strutturali</i>	8
<i>Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i>	10
<i>Processo di progettazione del CdS</i>	10
1. <i>Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS</i>	11
2. <i>L'esperienza dello studente</i>	14
3 – <i>Risorse del CdS</i>	15
4 – <i>Monitoraggio e revisione del CdS</i>	15
5 – <i>Parere CUN</i>	16
<i>Osservazioni finali</i>	16

Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) ai sensi del DM 987/2016, come modificato dal DM 60/2017, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accredimento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 987/2016).

Le funzioni del Nucleo di Valutazione nelle varie fasi di istituzione, attivazione e accreditamento dei CdS si riconducono a:

- elaborazione di una relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione (art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012; Allegato A requisito a) del DM 987/2016);
- elaborazione di una relazione in sede di attivazione dei CdS (art.9 c.2 DM 270/2004), di cui, la verifica della presenza dei requisiti necessari dei CdS verrà verificata automaticamente dall'ANVUR, grazie ad un supporto informatico appositamente predisposto (scheda SUA-CdS). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dal Nucleo di Valutazione (art. 4, c.3 DM 987/2016);
- verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle sedi (art.5 c.3 del DM 987/2013);
- verifica dell'applicazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) posto in atto dall'Ateneo (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016), che deve essere sintetizzata nella relazione da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016).

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

Per l'analisi degli indicatori a livello di Ateneo, si rimanda al documento approvato da questo Nucleo di Valutazione nella seduta del 6 dicembre 2016 e disponibile sul sito web d'Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/istituzione-corsi-di-studio>

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la "Valorizzazione dell'efficienza delle università", che recita "Ai fini dell'accreditamento, il nucleo di valutazione interna dell'Università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero", nonché del documento ANVUR del 13 ottobre 2017 "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)", il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi, sui corsi di studio di nuova istituzione:

a) sulla corretta progettazione di tali proposte;

b) sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, in osservanza dei requisiti previsti dal D.M. n. 987/2016 e s.m.i.;

c) sulle motivazioni per l'attivazione del CdS;

d) sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

In relazione ai suddetti quattro criteri di valutazione, occorre precisare che:

- in merito al **criterio a)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida del CUN, ponendo particolare attenzione agli elementi ed alle valutazioni di merito che il CUN fa a livello nazionale, tra cui, da ultima, la "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici" del 8 settembre 2015;
- in merito al **criterio c)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida dell'ANVUR del 13 ottobre 2017, ponendo particolare attenzione ai criteri valutativi adottati dall'ANVUR, ai fini dell'accreditamento dei CdS.

Vengono quindi esposte di seguito l'analisi degli indicatori a livello di Ateneo ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria e in termini di docenza, dell'offerta formativa 2018/19 dell'Università di Ferrara e le proposte presentate dal Dipartimento di Studi Umanistici, per le quali si procede ad illustrarne i contenuti.

1. *Analisi indicatori a livello di Ateneo*

Prima di affrontare la disamina della proposta di nuova istituzione di CdS, si ritiene opportuno procedere all'esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un'analisi a livello di Ateneo.

1.1. *Sostenibilità economico-finanziaria*

Il Nucleo di Valutazione nell'attesa di avere a disposizione i dati per verificare il rispetto dei requisiti di docenza per tutti i CdS dell'Ateneo, a livello prudenziale verifica l'andamento dell'indice ISEF, secondo quanto disposto dal art. 4, c, del D.M. 987/2016 e ss.mm.ii.

In relazione al parametro ISEF, si precisa che i dati sono stati rilevati in ottemperanza all'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5", che ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e Dirigente, nonché le spese per supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca).

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER¹ che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2016.

Pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), viene così determinato:

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo	€ 95.649.041	€ 78.432.214
TOTALE	€ 95.649.041	€ 78.432.214

DENOMINATORE				
	Spese di personale a carico ateneo	Quota premiale PRIN	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale – Quota premiale PRIN + Oneri di ammortamento	€ 70.063.401	€ 68.080	0 €	€ 69.995.321

¹ Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>

TOTALE	€ 70.063.401	€ 68.080	€ 0	€ 69.995.321
--------	--------------	----------	-----	--------------

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale – Quota premiale PRIN + Oneri ammortamento

Indicatore ISEF = A/B => 78.432.214 /69.995.321 = 1,12

Come sopra evidenziato, l'indicatore risulta maggiore di 1, pertanto l'Università di Ferrara può procedere con la domanda di accreditamento di 2 CdS (2% del numero totale di CdS) ovvero di più di 2 CdS, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo.

Come già indicato nella relazione al bilancio consuntivo 2016, l'effettivo indice ISEF per l'anno 2016 è pari a 1,14 (78.432.214/69.027.388) per un errore materiale nella comunicazione di alcuni valori al MIUR. A tal proposito si veda la relazione, disponibile sul sito web d'Ateneo, nella sezione del Nucleo di Valutazione.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara, per l'a.a. 2018/19, prefigura complessivamente un numero di corsi di studio entro i limiti consentiti dall'art. 4, comma 4 del DM 987/2016 (incremento consentito entro il 2% del numero complessivo di corsi di studio nell'a.a. precedente).

1.2. Sostenibilità in termini di docenza

Con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza, si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DM 987/2016 e ss.mm.ii. il Nucleo di Valutazione dovrà verificare il possesso dei requisiti docenza da parte di tutti i CdS dell'Ateneo, sulla base dei dati che gli saranno messi a disposizione nella banca dati SUA-CdS.

2. Dipartimento di Studi Umanistici

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di attivazione del corso di laurea triennale della classe L-15 Scienze del Turismo in "Manager degli itinerari culturali".

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Studi Umanistici, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2018/19, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio, e previste nell'allegato A, punto a) del DM 987/2016. Con riferimento ai quadri della didattica programmata e della didattica erogata, si ricorda che il termine per la compilazione è fissato tra il 01/06/2018 e il 28/02/2019 in base alle diverse sezioni, come da Decreto direttoriale MIUR n. 952 del 04/12/2017.

B) Requisiti di docenza

In base a quanto dichiarato dal Dipartimento di Studi Umanistici, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo CdS.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso
1.	CAPPELLETTI Francesca	L-ART/02	Caratterizzante	PA	1
2.	FORTEZZA Fulvio	SECS-P/08	Caratterizzante	RU	1
3.	FIORAVANTI Cristiana	IUS/14	Affine	PA	1
4.	OLIVIERO Francesco	IUS/01	Di base	RTD a	1
5.	DE DONNO Marzia	IUS/10	Di base	RTD a	1
6.	GENNARO Paola Sonia	ICAR/14	Affine	PA	1
7.	GIANNANTONI Andrea	ICAR/19	Affine	RTD a	1
8.	STEFANI Marco	GEO/02	Affine	PA	1
9.	CIAVOLA Paolo	GEO/04	Di base	PA	1

Dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 987/2016 e ss.mm.ii., la soddisfazione dei requisiti di docenza del CdS risulta adeguata.

C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

In base alla documentazione analizzata, l'istituendo CdS presenta un piano didattico con insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti corrispondenti a 6 o più CFU.

Non vi sono nell'Ateneo corsi della stessa classe.

Il requisito del limite alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio risulta pertanto rispettato.

D) Risorse strutturali

Nel documento di progettazione presentato dall'istituendo CdS è indicato che il corso stesso potrà contare su aule e altre infrastrutture adeguate. Le strutture messe a disposizione del Corso di Studio sono quelle disponibili presso i locali del Dipartimento di Studi Umanistici. Tra le strutture si annoverano aule (<http://www.stum.unife.it/corsi-di-laurea/aule-del-dipartimento>), laboratori specifici per i contenuti di

archeologia, laboratori multimediali del Centro Linguistico di Ateneo (adiacente al Dipartimento di Studi Umanistici). E' inoltre specificato che ulteriori infrastrutture saranno fruibili all'interno degli insegnamenti previsti che coinvolgono Dipartimento di Economia e Management. Inoltre il CdS potrà contare, all'occorrenza, delle strutture, incluse le biblioteche, e delle aule dei Dipartimenti coinvolti nell'assicurare personale docente, in particolar modo di Giurisprudenza, e Architettura e Fisica e Scienze della Terra.

Dalla documentazione presentata e analizzata, le risorse strutturali indicate appaiono congrue.

E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Nell'Ateneo si svolgono documentate attività di Assicurazione della Qualità. Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è regolarmente costituito ed attivo.

Dal documento di progettazione si evince che il corso di Studio in Manager degli Itinerari Culturali attiverà, contestualmente alla sua istituzione, un Gruppo di Riesame, costituito dal Coordinatore del Corso di Studio, da almeno un altro docente, da uno studente, da un rappresentante del mondo del lavoro e/o un membro del Comitato di Indirizzo e dal Manager Didattico di riferimento. Tale Gruppo del Riesame collaborerà alla redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione e alla stesura del Rapporto di Riesame presidiando il buon andamento dell'attività didattica. I Manager Didattici, coordinati a livello centrale, parteciperanno attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenzieranno eventuali criticità al responsabile del corso di studio e proporranno possibili soluzioni.

La Commissione paritetica docenti-studenti, costituita da membri che non fanno parte dei Gruppi del Riesame, è regolarmente costituita presso il dipartimento di Studi Umanistici.

In riferimento alle attività AQ per lo specifico CdS, nel documento di progettazione viene evidenziato che il Consiglio di Corso di Studio è costituito da tutti i docenti titolari di insegnamenti dei corsi interessati, secondo quanto stabilito dal Regolamento generale di Ateneo e da una rappresentanza degli studenti. Il Coordinatore del Corso di Studio è eletto dal Consiglio stesso. Il Consiglio di Corso di Studio delibera sull'organizzazione didattica del Corso di studio, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa. La struttura a supporto del processo di Assicurazione della Qualità del corso di studio, prevista al fine di sviluppare adeguate procedure per rilevare e tenere sotto controllo i risultati delle attività formative e dei servizi offerti, è articolata come segue:

1. Il coordinatore del Corso di Studio è responsabile dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di studio stesso. A tal fine espleta le seguenti funzioni:
 - è responsabile della redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione; presidia il buon andamento dell'attività didattica, con poteri di intervento per azioni correttive a fronte di non conformità emergenti 29/04/2016 in itinere;
 - è responsabile della redazione del documento di Riesame ciclico e del monitoraggio annuale, sottoposti all'approvazione del consiglio del Corso di Studio e del Dipartimento di afferenza del Corso stesso;

- relaziona al consiglio sugli interventi correttivi adottati durante l'anno accademico e sugli effetti delle azioni correttive adottate a valle dei Riesami degli anni precedenti e propone l'adozione di eventuali modifiche al Corso di Studio.
2. Il Gruppo di Riesame, composto dal coordinatore del CdS, da docenti che rappresentino i Dipartimenti coinvolti, dal Manager Didattico, da Rappresentati del mondo del lavoro, da un rappresentante degli studenti- fornisce un supporto al processo di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio durante tutto l'anno.
 3. La commissione didattica, che ha il compito di verificare l'adeguata e tempestiva compilazione delle schede di insegnamento da parte dei docenti del CdS.
4. Il Comitato d'indirizzo (CI) della Laurea Triennale in Manager degli Itinerari Culturali comprenderà, oltre ai componenti del tavolo di lavoro per la progettazione del CdS, il Coordinatore e tre esponenti delle aziende interpellate. La sua istituzione è prevista entro la prima metà dell'anno 2018. Nella fase di progettazione e revisione dell'offerta formativa il CI:
 - coadiuva Coordinatori e Consigli dei summenzionati CdS nell'identificazione della domanda di formazione proveniente da parte delle organizzazioni rappresentative a livello locale, regionale, e possibilmente nazionale della produzione, servizi e professioni;
 - apporta, in questa attività, anche dati e informazioni riguardanti la domanda di offerta formativa o di inserimento lavorativo emergenti da indagini svolte presso le organizzazioni rappresentate.
 5. La Commissione crediti con atto formale di delega del CCdS ha potere deliberante per quanto riguarda qualsiasi istanza relativa alla carriera degli studenti, come:
 - il riconoscimento della carriera pregressa ai fini di abbreviazioni di corso; -richieste di convalida di esami a seguito di passaggi e trasferimenti;
 - il riconoscimento dei periodi di studio trascorsi all'estero, sulla base di accordi di scambio tra l'Università di Ferrara ed altre Università estere;
 - richieste di riconoscimento crediti di tipologia F per attività di tirocinio o altro;
 - certificazioni linguistiche ed informatiche.

La Commissione crediti si riunirà una volta al mese, da settembre a luglio, in base al calendario stabilito dal manager didattico e condiviso con il responsabile della segreteria studenti. Il suo scopo sarà dare riscontro in tempi brevi, agli studenti che hanno presentato istanza formale e che sono quindi in attesa di una delibera in merito al riconoscimento di esami e, in generale, alla maturazione di crediti per la loro carriera.

Sulla base delle strutture e dei processi indicati, sia a livello di Sede che di singolo CdS, il Nucleo ritiene rispettati i requisiti per l'AQ del Corso di Studio.

Criteria valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.

Processo di progettazione del CdS

Dal documento di progettazione esaminato emerge che il corso di studio ha carattere interdisciplinare e coinvolge i dipartimenti di Architettura, Economia e Management, Fisica e Scienze della terra,

Giurisprudenza e Studi Umanistici appunto. L'attivazione di questo nuovo CdS risponde alla volontà di approntare progetti pilota di lauree dall'accento professionalizzante e innovative per l'a.a.2018/2019. L'obiettivo del progetto è contribuire ad ampliare la platea di diplomati che accedono all'insegnamento universitario con particolare riguardo ai diplomati dell'Alberghiero e di istituti Professionali.

I cinque dipartimenti coinvolti hanno avallato l'istituzione del Corso, allocando alcuni docenti di riferimento.

Viene inoltre specificato che la scelta strutturale del CdS considera che, dato il numero di dipartimenti coinvolti nel progetto, sarebbero sorte notevoli difficoltà gestionali a scegliere formalmente il modello interdipartimentale. I cinque dipartimenti saranno rappresentati all'interno del Gruppo di Riesame che sarà composto dai componenti del tavolo di lavoro che ha progettato il Corso di Studio e che si occuperà del coordinamento tra le varie aree e gli insegnamenti impartiti da docenti di dipartimenti diversi.

Il Nucleo rileva, altresì, che la progettazione del Corso di Studio lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa dal Piano Triennale Strategico di Ateneo e confermate nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", approvato dagli organi accademici lo scorso dicembre.

1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

Non esistono, presso l'Università degli Studi di Ferrara, altri Corsi di Laurea della classe L-15 Scienze del turismo.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione presentata, il Nucleo di Valutazione accerta che le motivazioni a supporto della proposta di nuova istituzione del CdS si riconducono, in particolare:

- proposta di un'offerta formativa innovativa nel territorio regionale, che potrebbe assicurare una crescita fino a 150/200 matricole l'anno (stima ottenuta da un confronto con i numeri del CdS attivo per questa classe a nell'Ateneo di Padova); nelle altre università della regione non esistono corsi orientati alla formazione di un manager dei percorsi turistici, figura ricercata nell'ambito dei nuovi progetti regionali di apertura e valorizzazione di monumenti e parchi già in alcuni casi messi a sistema (si pensi al circuito dei castelli del parmense, oggetto di un progetto di circuito culturale da parte dell'IBC, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna);
- proposta di un percorso articolato e ricco di insegnamenti dedicati in maniera specifica a aspetti salienti delle aree legate alla conoscenza e allo sviluppo del turismo culturale in Italia, collegabile alle politiche a base culturale elaborate dai Comuni italiani e al piano strategico per il turismo, per la prima volta messo a punto dal MiBACT al fine di studiare la situazione esistente e mettere a sistema le energie territoriali in termini di progettazione di itinerari turistico-culturali. Nella proposta viene evidenziato che in questo senso diventa sempre più necessaria la creazione di figure professionali che uniscano a una solida preparazione culturale di base la capacità di progettare attraenti e coerenti itinerari turistici, sostenibili per le comunità locali da un punto di vista ambientale e economico. Questi aspetti sono ancora poco insegnati nei corsi universitari e troveranno invece, con l'apertura ai settori GEO e SECS un posto di rilievo nella nuova laurea.

- presenza di SSD di base e caratterizzanti coperti in mutuaione con altri CdS già attivi, che non vincola all'accensione di nuovi contratti, almeno non in numero rilevante, permettendo di non intervenire significativamente sul DID;
- proposta di un percorso formativo che intende completare l'istruzione superiore erogata in particolar modo dagli istituti tecnici e professionali; lo scopo dichiarato è anche quello di formare laureati che possano più facilmente inserirsi nel mondo del lavoro attraverso i contatti che la natura della laurea vuole assicurare.

Nel documento di progettazione analizzato si evidenzia che il percorso formativo, pur dotato di un orientamento professionalizzante, opta per una tipologia di corso tradizionale; ciò per rispondere alla necessità di dotare di una solida base culturale la figura che sarà formata, affiancando ad alcuni insegnamenti fondamentali di carattere teorico o prettamente culturale, quelli laboratoriali, riferiti in primo luogo ai settori M-STO(01-04), L-ART (01-07), L-ANT(03-07); oltre a ciò emerge che il tirocinio avrà un rilevante peso in termini di CFU (18-30).

L'insegnamento delle materie umanistiche appare orientato ad un ambito innovativo e la modulazione delle lingue straniere risulta modulato sulle esigenze di comunicazione e conoscenza del territorio. Gli insegnamenti dell'area economica e socio-antropologica risultano centrati in gran parte sugli aspetti di sostenibilità delle imprese turistiche in relazione ai contesti ambientali e quelli di area giuridica sulla normativa italiana e europea negli stessi ambiti. I settori di architettura e urbanistica risultano orientati sempre al patrimonio, al restauro e alle capacità di integrazione con i contesti storici urbani, mentre l'aspetto geologico del territorio, pare rivestire un ruolo importante e innovativo, legato ai contesti di sostenibilità e di resilienza creativa recentemente associati, nei documenti europei, alla valorizzazione culturale e turistica del patrimonio europeo.

Da quanto appena esposto si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Con riferimento ai risultati dell'analisi degli esiti occupazionali di eventuali CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, presenti in Ateneo, in Atenei della regione e in Atenei delle regioni limitrofe, si rileva quanto segue.

Come già illustrato, non sono presenti nell'Università di Ferrara e in Emilia Romagna corsi della stessa classe o comunque con profili formativi simili.

Quanto alle regioni limitrofe, vengono segnalati gli Atenei di Padova (dove il tasso occupazionale di laureati a un anno dalla laurea è del 59,5%) di Firenze e Pisa (con un tasso rispettivamente del 59,7% e 62,5%). Dall'analisi effettuata dai promotori del progetto, emerge che, rispetto a questi risultati, i laureati del corso disattivato L-15 in "Operatore del turismo culturale" di Ferrara avevano un tasso occupazionale elevato, del 73,3% a un anno dalla laurea ma tra questi solo il 25% aveva trovato le competenze acquisite utili nella propria attività lavorativa. La struttura interdisciplinare dell'istituendo CdS permetterebbe di usufruire degli insegnamenti propri segnatamente dei dipartimenti di Economia e Giurisprudenza. Il CdS dichiara di voler formare figure specializzate nella progettazione di itinerari culturali che rispondano all'offerta turistica territoriale, inserendosi nelle attività di gestione e comunicazione dei beni culturali. Le competenze professionali saranno in linea con i bisogni esposti dalle aziende consultate e potranno essere complementari, gli aspetti culturali e linguistici dell'offerta formativa ad oggi presente a Ferrara all'interno del master di I livello in Cultural Management del Dipartimento di Economia e Management, e che potrebbe costituire una valida opzione nella prosecuzione degli studi del laureati in Manager degli Itinerari Culturali.

Dalle considerazioni sopra riportate, l'analisi degli esiti occupazionali e dei profili formativi simili risulta congrua, come le caratteristiche distintive del percorso formativo di cui è proposta l'istituzione.

Dal documento di progettazione, unitamente alla restante documentazione a supporto, emerge che sono stati consultati diversi soggetti a livello locale, alcuni dei quali confluiranno nel Comitato di Indirizzo, oltre a diverse rappresentanze a livello regionale e nazionale. Risulta altresì che le parti sociali consultate hanno espresso apprezzamento nei confronti della proposta didattica in argomento, che appare in grado di sostenere l'immagine di Ferrara come città d'arte, legandosi in modo efficace alle politiche messe in atto dalle amministrazioni locali per la promozione turistica territoriale; hanno altresì evidenziato come la proposta didattica dia un significativo contributo alla configurazione di nuovi profili professionali per il settore turismo di cui le aziende hanno manifestato richiesta, soprattutto per quanto riguarda la progettazione, gestione e comunicazione dei percorsi e delle iniziative turistiche e culturali elaborate a vari livelli. Le tempistiche e le modalità di consultazione risultano congrue.

Per la progettazione del corso la definizione degli specifici profili professionali è stata svolta in base all'analisi dei dati riportati dall'ISFOL- Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, ora INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche, nell'Anticipazione dei fabbisogni professionali nel settore turismo. Ulteriori elementi a supporto delle indagini svolte sono stati prodotti in base agli orientamenti del PST- Piano Strategico per Turismo 2017-2020 MiBACT.

E' prevista la costituzione del Comitato di Indirizzo entro la prima metà del 2018.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono descritti in modo sufficientemente chiaro ed esaustivo al fine di illustrare il carattere del corso stesso. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritte in modo adeguato e costituiscono la base per la successiva definizione dei risultati di apprendimento attesi. In particolare sono stati presi in considerazione anche i fabbisogni di formazione professionale espressi dall'ambito locale e nazionale. Sul piano internazionale sono stati valutati CdS omologhi per discipline e anni di studio valutando in particolare i corsi che proponevano un maggior numero di ore di stage. Gli sbocchi professionali risultano correttamente indicati.

Le conoscenze, le abilità e le competenze indicate nel documento di progettazione risultano congrue per i profili culturali e professionali indicati. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come il percorso formativo nella sua interezza, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione. L'offerta formativa ed i percorsi formativi da un lato e gli obiettivi formativi definiti dall'altro risultano coerenti, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che agli aspetti metodologici indicati nel documento di progettazione. Si fa riferimento in particolare alla metodologia didattica composita (descrittiva, deduttiva e comparativa) e agli incontri e confronti con gli attori del marketing territoriale.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, i risultati di apprendimento attesi sono illustrati in modo congruo e risultano coerenti con le singole attività formative programmate.

Le attività di base sono state distribuite durante gli anni del CdS facendo attenzione alla concatenazione dei contenuti, tra il primo e il secondo anno, sia per le discipline di area giuridica, che per quelle di area economica, che per quelle di area umanistica e scientifica.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, il coordinamento tra i diversi insegnamenti appare congruo; tale coordinamento viene garantito dal Consiglio di Corso di Laurea che è convocato perlopiù con cadenza mensile. La costante verifica e l'attività di raccordo tra i differenti docenti è svolta dal

coordinatore del corso di laurea e dal Gruppo di Riesame, con il supporto del manager didattico. Il monitoraggio non riguarda soltanto i contenuti dei singoli insegnamenti, ma anche la loro ricaduta sulla formazione degli studenti e sul corretto andamento delle comunicazioni tra docenti e studenti. Sono previsti momenti di confronto con gli studenti attraverso la compilazione di questionari di valutazione dell'offerta formativa e della didattica.

2 – L'esperienza dello studente

Con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, dal documento di progettazione emerge che sono previsti bandi di tutorato didattico e metodologico calibrati sugli obiettivi del corso di studio in modo da fornire allo studente un'assistenza mirata a supplire eventuali difficoltà nel percorso didattico e ad accompagnarlo nella stesura della tesi di laurea.

Circa l'accompagnamento al lavoro, particolare rilevanza è attribuita ad esercitazioni, attività seminariali e laboratori, previsti lungo l'intero percorso didattico, oltre che al tirocinio di formazione, da svolgere presso realtà aziendali o istituzionali del settore turistico, configurando un'esperienza che consenta allo studente sia una conoscenza delle dinamiche proprie del mondo del lavoro, sia una verifica ed un approfondimento, in termini di learning by doing, di quanto appreso durante il corso.

Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali sono indicate in modo sufficientemente chiaro ed articolato.

Per l'integrazione e il consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso sono previste attività inserite nella programmazione del singolo insegnamento, per il completamento degli obblighi formativi aggiuntivi. Si raccomanda di verificare l'incidenza di tale modalità sull'intero percorso formativo.

Con riferimento alle attività curriculari e di supporto e alla loro flessibilità, vengono indicate alcune iniziative per gli studenti interessati a sviluppare specifiche tematiche, a cura dei docenti incaricati d'insegnamento.

Per gli studenti con esigenze specifiche (fuorisede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli) e per gli studenti disabili il CdS fa riferimento ai servizi e alle iniziative messe a disposizione a livello centrale dall'Ateneo.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, oltre ai servizi messi a disposizione a livello centrale dall'Ateneo, il CdS permette di acquisire le conoscenze per consentire allo studente di continuare il percorso formativo in una delle lauree magistrali del Dipartimento di Studi Umanistici connotate da un marcato profilo internazionale quali "Lingue e letterature straniere", "Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento" e "Quaternario, Preistoria e Archeologia". Tali corsi permettono di acquisire una carriera accademica di alto profilo e marcata connotazione internazionale, e aprono all'acquisizione del diploma della "Ferrara School of Humanities". Si rileva inoltre che, considerato il consistente numero di crediti riservati all'acquisizione delle conoscenze linguistiche, il CdS si presta adatto ad usufruire di programmi di mobilità internazionale per gli studenti in uscita.

Le modalità di verifica della prova finale sono riportate in modo sufficientemente chiaro, mentre per le modalità di verifica delle prove intermedie si fa riferimento a quanto sarà riportato nelle schede insegnamento. A tal proposito si raccomanda chiarezza ed esaustività.

Con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento adottate per i singoli insegnamenti per valutarne l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si raccomanda una formulazione esaustiva.

3 – Risorse del CdS

I docenti di riferimento del CdS sono titolari di un insegnamento nel corso stesso. Ogni docente è conteggiato per intero (pari a 1). Tutti i docenti di riferimento sono strutturati presso l'Ateneo ferrarese. Il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni docente di riferimento è lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile. 5 docenti di riferimento su 9 appartengono a SSD base o caratterizzanti (poco meno dei 2/3).

Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica indicati nel documento di progettazione appaiono congrui con la struttura dell'istituendo corso, considerando sia strutture e servizi a livello centralizzato, sia quelli specifici messi a disposizione del CdS dai cinque Dipartimenti coinvolti. Si rimanda, a tal proposito, a quanto riportato nella sezione "Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili" al punto "D) Risorse strutturali".

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Il Presidio fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Al momento della stesura della presente relazione la sezione D della Scheda SUA-CdS non è ancora stata compilata, con riferimento alle strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di ateneo e del CdS.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come descritte nel documento di progettazione risultano sufficientemente articolate.

La redazione del Rapporto di Riesame costituisce uno dei principali momenti di autovalutazione, il primo monitoraggio annuale potrà essere svolto nell'anno 2019.

E' prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal

Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, le previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione appaiono congrue; sono infatti previste in diverse forme: attività seminariali e di tirocinio formativo e consultazione annuale del Comitato d'Indirizzo (da istituirsi entro la prima metà del 2018). Il CdS prevede inoltre di mantenere vivo il rapporto sia con il Mibact che con le istituzioni e aziende individuate a livello locale e nazionale attraverso una consultazione online e in presenza almeno semestrale e con l'organizzazione di seminari e workshop e dei tirocini formativi. Questo consentirà di tenere il corso aggiornato sulla preparazione relativa ai profili individuati e alla creazione di nuovi profili, ipotizzabile in un settore in continua evoluzione, e dove si profilano figure specializzate che possono trovare beneficio dal completamento degli studi con una Laurea Magistrale.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-C.d.S., compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

Gli interventi di revisione dei percorsi formativi indicati nel documento di progettazione appaiono congrui.

5 – Parere CUN

In data 20 febbraio 2018 il CUN ha espresso parere favorevole relativamente all'ordinamento dell'istituendo CdS L/15 Manager degli itinerari culturali.

Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 987/2016, e ss.mm.ii. e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/2010, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del CdS in Manager degli itinerari culturali risulta la sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza, che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che soddisfano numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, e, laddove non ancora inserite, quelle indicate nel documento di progettazione esaminato, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU, così come la diversificazione dei CdS, in quanto non vi sono altri CdS della stessa classe nell'attuale offerta formativa.

Il Nucleo, infine, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso. Si ritiene che il Corso di Studio possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo

programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, conferma il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Manager del turismo culturale.